Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Artigiani e commercianti a convegno allo "Jovinelli,,

Ieri mattina al cinema Jovinelli si è svolto l'annunciato Convegno del ceto medio economico. I candidati comunisti alla Camera e al Senato hanno messo in risalto le crescenti difficoltà dei piccoli e medi operatori economici (artigiani e commercianti) a causa della politica sviluppata nel corso di dieci anni dal partito di maggioranza. Gli oratori hanno suggerito le vie per uscire da questa situazione invitando gli artigiani e i commercianti a negare il voto alla D.C. e a eleggere più senatori e deputati comunisti il prossimo 25 maggio. Presiedeva il Convegno il compagno Edoardo Perna, consigliere provinciale. Hanno parlato: Mario Carrani direttore dell'Unione romana degli artigiani e candidato alla Camera, l'avv. Luigi Gigliotti, consigliere comunale e candidato al Senato, il vice-presidente del Senato Enrico Molè, candidato del PCI al Senato. Nella foto: la presidenza del Convegno mentre parla Carrani

DOMANI LA QUARTA PUNTATA DELL'INCHIESTA « LA LUPA IN GABBIA » SARA' LARGAMENTE DEDICATA AI PROBLEMI DEL CETO MEDIO ECONOMICO

Le voci della città

Sette inquilini dell'I.C.P. sfrattati in via Oslavia

L'Istituto ha venduto ad un'impresa il terreno sul quale sorge l'edificio che dovrà essere demolito - Crollano gli intonaci in una palazzina di via Diego Angeli

La lettera che segue non ha bisogno di una spiegazione o di un commento, ma di una risposta dall'Istituto Case Popolari, chiamato in causa dai suoi inquilini dello stabile di via Oslavia 43. L'operazione che l'Istituto ha concluso ai loro danni e a loro insaputa, cioè la vendita del terreno sul quale sorgono le abitazioni, ci pare eccezionalmente grave, tanto più che, come affermano gli interessati, essi erano disposti a trattare con l'ICP il riscatto delle case nelle quali abitano da decenni.

« Caro cronista, siamo inquilini dello stabile numero 43 di via Oslavia, di proprietà dell'Istituto case popolari, recentemente sfrattati. L'ICP, con atto di citazione urgente, ha chiesto al Pretore di Roma, che ha fissato la causa per lunedì 12 maggio, la immediata convalida del nostro sfratto entro il 30 del mese.

Siamo sette famiglie di artigiani, che nella zona svolgono la loro attività: è comprensibile il gravissimo danno che ci causerà lo sfratto. Tanto più che il comportamento dell'ICP nei nostri confronti è veramente inqualificabile.

« Nel mese di aprile u.s. fummo convocati, con una lettera, nella sede dell'Impresa di costruzioni Rech, dove un ingegnere ci informò dell'acquisto da parte dell'Impresa stessa del terreno, sul quale sorgono le nostre abitazioni, che il nuovo proprietario intende poi demolire per fabbricare un nuovo stabile. Pertanto, concluse l'ingegnere, dovevamo lasciare le nostre case nel più breve tempo possibile. L'impresa ci invitò inoltre a formulare delle proposte, che vennero regolarmente presentate.

« Ma alle nostre proposte, seguirono delle controproposte veramente inaccettabili: dopo aver pagato per decine di anni l'affitto (una delle famiglie vi abita da 37 anni) all'ICP, ora che la nuova legge sulle case a riscatto dovrà entrare in vigore, vogliono cacciarci via per spedirci nell'estrema periferia della città, con grave danno per la nostra attività privata.

« Tutto ciò non è in contrasto con la legge del 13 febbraio '58? Perchè l'Istituto delle case popolari, invece di porci di fronte al fatto compiuto, non ha trattato direttamente con gli inquilini la cessione, a eque condizioni, degli appartamenti? ».

Palazzine in rovina in via Diego Angeli

Tre famiglie che abitano nella palazzina n. 15 di via Diego Angeli (Tiburtino). De Santis, Bordoni e Rossi, da oltre un anno hanno presentato, all'Istituto case popolari e alla gestione INA-Casa, la richiesta di eseguire alcuni indispensabili lavori per eliminare gli inconvenienti, alcuni dei quali già constatati dai funzionari dell'Ufficio di Igiene.

« Si tratta di sostituire le grate di mattoni per le scale con finestre adeguate, di costruire le vasche per lavare, che sono state messe in tutti gli appartamenti ad eccezione di quelli dei sottoscritti, di ripristinare il funzionamento dell'ascensore che è fermo da quattro mesi, di coprire i balconi, di ridurre equamente il canone d'affitto in rapporto all'area dell'appartamento, di rivedere le canne fumarie che non funzionano, di costruire gli stenditoi che mancano, di sostituire gli infissi che cadono a pezzi, di riparare i pavimenti che presentano dislivelli e rotture e gli intonaci che cadono a pezzi; infine, sostituire l'asfalto delle cabine idriche onde evitare che i soffitti degli alloggi vengano deturpati dalle macchie di umidità ».

Malgrado i numerosi esposti, l'ICP non ha ancora risposto, nè inviata la invocata Commissione tecnica per un sopraluogo, onde constatare la validità delle richieste. Gli interessati ci hanno perciò scritto, chiedendoci di pubblicare le loro rivendicazioni, con la speranza che l'Istituto si faccia vivo una buona volta.

1 milione per una casa che non si costruisce

Dodici impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione, ci hanno segnalato, in una lettera, un caso davvero inesplicabile.

« Abbiamo preso parte a suo tempo — ci scrivono — a quel famoso bando dell'INA-Casa (piano per l'incremento del Lavoro) del 1956 e a quello suppletivo del 1957, che prevedeva la consegna degli alloggi per coloro che ne avevano fatto richiesta, entro il corrente anno. Dapprima non si trovava il terreno, poi, quando è stato trovato (sulla Laurentina, in località Col di Mezzo) e le nostre speranze parevano avviate verso la realizzazione, sono sorte nuove difficoltà dovute al fatto, così ci hanno detto, che "l'asse" del Piano Regolatore dovrebbe attraversare un'altra zona anzichè quella prevista. Di conseguenza siamo di nuovo in alto mare.

« Pensi che ognuno di noi ha dovuto versare per il suddetto piano INA-Casa (oltre alle normali ritenute mensili) circa un milione e, per trovare quella somma, ci siamo dovuti indebitare fino al collo. Malgrado ciò, e la buona volontà dimostrataci dai funzionari dell'amministrazione centrale della P.I., dobbiamo ancora vivere nell'incertezza, la caotica vita del subaffitto o pagare pigioni di 25 mila lire mensili, la metà del nostro stipendio.

« Fino a quando durerà questa storia? Quando i dirigenti dell'INA-Casa vorranno degnarsi di prendere a cuore e risolvere la nostra situazione? ».

(*seguono le firme*)

UMBERTO TERRACINI
parlerà mercoledì prossimo alle 18,30 in
Piazza Esedra
Presiederà l'on.le
GIULIO TURCHI
candidato del PCI alla Camera

PROMETTENDO LUCROSI IMPIEGHI

Un soldato disertore truffava disoccupati

Si spacciava per il nipote del sottosegretario De Meo — E' stato arrestato la scorsa notte

Spacciandosi per il nipote del sottosegretario De Meo, un soldato disertore ha truffato alcune persone promettendo loro impieghi in enti pubblici e privati e facendosi consegnare, come compenso per le sue « spintarelle », forti somme di denaro. Il truffatore è il venticinquenne Giuseppe Falcone da Pollutri (Chieti), che è stato arrestato e tradotto a Regina Coeli: egli deve rispondere anche di furto di effetti militari.

Le indagini sul caso sono state condotte dagli agenti del commissariato di Porta Pia, ai quali erano giunte numerose segnalazioni e denunce sulla poco chiara attività del giovane. In breve è stato accertato che costui, affermando di chiamarsi Giuseppe De Meo e di essere nipote dell'esponente del governo, avvicinava disoccupati e faceva loro balenare davanti agli occhi la visione di un fruttuoso impiego. Quindi, dopo aver vantato il suo alto parentado e aderenze in ambienti influenti, si faceva consegnare il denaro « per ungere le ruote » e scompariva: fra gli altri, ha perduto in questo modo i suoi risparmi il signor Benedetto Giannini, barista presso il dancing Nilo in viale XXI Aprile.

La notte scorsa, il truffatore è stato rintracciato e tratto in arresto. Indosso gli è stata trovata una carta militare di riconoscimento falsificata e intestata a Giovanni Mancini. In seguito, è stata accertata la sua vera identità e contemporaneamente si è stabilito che egli era colpito da un mandato di cattura della Procura militare per diserzione e furto: aveva infatti abbandonato il battaglione Genio Pionieri di Sardegna di stanza alla Cecchignola con tutto l'equipaggiamento e aveva venduto la divisa in una merceria di piazza Ermellini.

Provocazione missina respinta a Settecamini

I fascisti, usciti in carovana elettorale a Settecamini, hanno provocato ieri alcuni incidenti, uscendone parecchio malconci. Provocatore di turno era il noto Lando Ferretti, che aveva al seguito un manipoletto di « claquers ». I missini hanno dapprima invaso con i loro manifesti gli spazi riservati agli altri partiti ed hanno poi tentato di coprire alcuni stampati del partito comunista.

Gli abitanti della borgata, facendo appello al maresciallo dei carabinieri, hanno costretto i missini a togliere uno ad uno i manifesti affissi illegittimamente ed hanno poi respinto, con solidissimi argomenti, alcuni tentativi di provocazione. Notato, tra coloro che si contorcevano e si paravano la faccia il signor Lando Ferretti.

Bimbo travolto da uno scooter

Il piccolo Marcello Matteucci di 7 anni, abitante in via Bernardini 18, è stato travolto da uno scooter mentre, condotto per mano dalla sorella Graziella di 15 anni, traversava la via Casale San Basilio diretto sulla Nomentana.

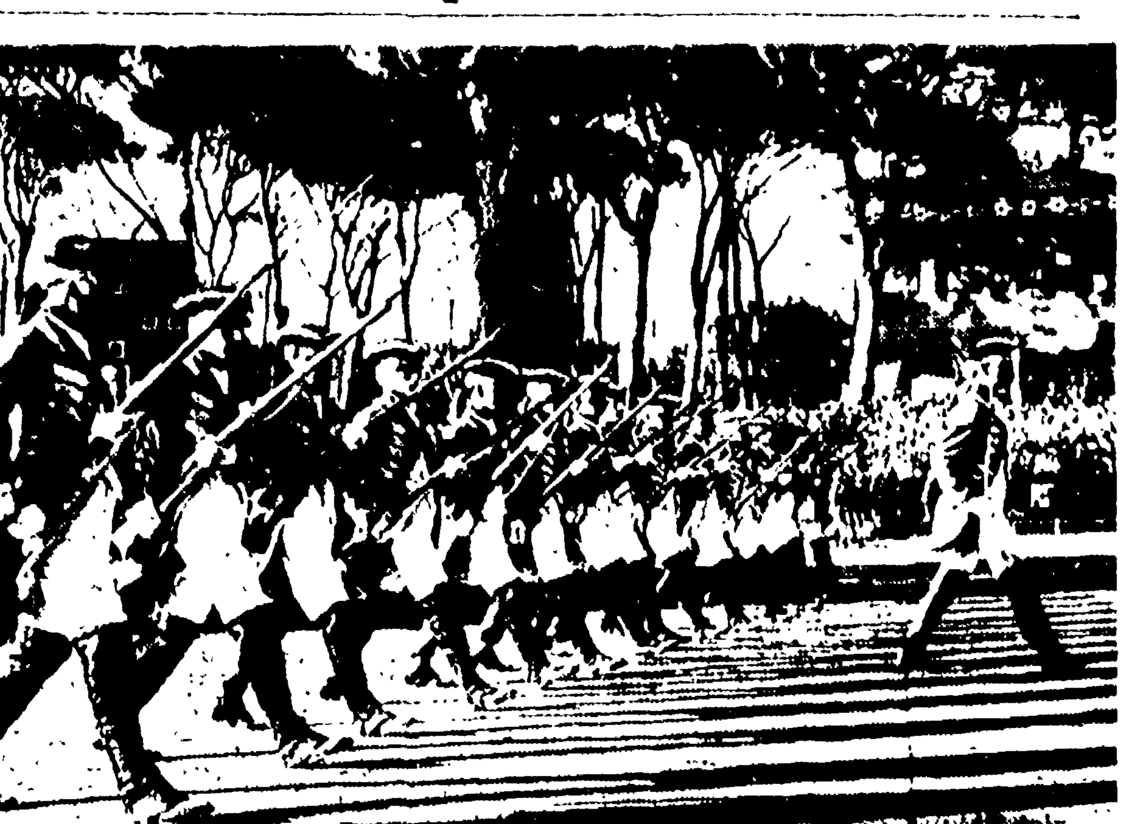
Al Policlinico, il bambino è stato giudicato guaribile in 40 giorni, avendogli i sanitari riscontrato la frattura della gamba destra. L'investitore - Nino Pizzella di 34 anni, dimorante in via Casale Fidel 3 — è stato interrogato dalla polizia.

Un eccezionale concorso di pubblico per il "carosello,, a piazza di Siena

La manifestazione che le Forze armate organizzano ad ogni scadere di primavera a favore della CRI in piazza di Siena, si è ripetuta ieri pomeriggio con la partecipazione di un pubblico foltissimo.

Hanno presenziato alla manifestazione il ministro della Difesa, la signora Carla Gronchi, presidente nazionale dei Comitati femminili della CRI, il presidente nazionale della CRI, dott. Ferri, numerosi ufficiali generali in rappresentanza delle varie armi, autorità cittadine. « Carosello dei caroselli » è stato denominato lo spettacolo di quest'anno per la grandiosa partecipazione dei vari reparti.

I granatieri di Sardegna hanno aperto la manifestazione, sfilando nella splendida arena in tutte le uniformi che il corpo ha usato fin dalla sua fondazione e rievocando fatti d'arme. Al lancio dei colombi, è seguita poi la sfilata degli automezzi antichi del museo storico della motorizzazione, che una motocicletta di 50 anni fa chiudeva. Le autovetture — la più vecchia delle quali era quella a vapore che il Cugnot ideò nel 1769, alla quale seguivano quelle elettriche, le antiche Fiat, le prime Renault, le Seat ed altre famose recavano a bordo personaggi storici negli originali costumi dell'epoca.



Gli allievi motociclisti della scuola di motorizzazione militare hanno quindi dato vita ad una serie di esibizioni acrobatiche, alle quali è seguito lo ormai famoso carosello dello squadrone dei carabinieri. Le bande dei granatieri e dei carabinieri hanno commentato lo spettacolo con la esecuzione di musiche militari antiche e moderne.

LE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE SUL DELITTO DI MORENA

Una venditrice di verdura vide Angelo Emili uccidere il cognato

Agonizzante, il Lanzi fu disteso sul letto di Lina — Oggi si tenterà di nuovo di trovare i resti dell'assassinato — Nuove indagini ordinate dal giudice istruttore

Anche una venditrice di verdura vide Angelo Emili uccidere con un colpo di stampella il cognato Alfredo Lanzi. L'importante testimone, rintracciata ieri dalla Squadra mobile, è stata a lungo interrogata negli uffici di piazza Nicosia e con tutta probabilità anche a Palazzo Giustizia dal giudice istruttore Zhara Buda. Ella ha fornito una particolareggiata descrizione di quanto accadde nella casa colonica di via Sette-metri a Morena in quella tragica sera dell'agosto 1951.

Sul contenuto della deposizione e sul nome della donna gli investigatori hanno mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia, secondo quanto siamo riusciti ad apprendere, la venditrice ambulante si trovava nei pressi della casa degli Emili e fu presente all'alterco fra Angelo e la sorella Lina prima e Angelo e Alfredo Lanzi dopo. Ella vide poi il calzolaio schiaffeggiare il contadino e far l'atto di dirigersi verso la porta: sulla soglia, però, il cognato lo colpì al capo con la stampella facendolo cadere al suolo agonizzante.

Sempre secondo la testimone, che sarebbe perfino entrata in casa dopo il delitto, il Lanzi fu sollevato dal suolo e adagiato sul letto di Lina Emili, *in una camera al pianoterreno*: qui Angelo e la sorella (Silvia era priva di sensi ed aveva ella stessa bisogno di cure) fecero di tutto per rianimarlo, senza rendersi conto che il poveretto stava per morire: egli, infatti, spirò poco dopo, mentre gli venivano applicate delle pezzette bagnate sulla fronte. Questa circostanza è stata confermata anche dalla madre dell'assassino, Augusta Rossi in Emili, che trovò il genero in agonia nella camera al suo ritorno dal San Camillo, dove aveva assistito la figlia Filomena.

La Squadra mobile ha ripreso le indagini sul delitto eseguendo un ordine del giudice istruttore dottor Zhara Buda. Nella stessa giornata di oggi, il dottor Guarino e il dottor Macera si recheranno dal magistrato per riferire sull'esito di questi nuovi accertamenti; al colloquio sarà presente anche il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vessichelli.

Intanto ieri mattina sono continuati i lavori nella vigna degli Emili per individuare il luogo dove sono sepolti i resti di Alfredo Lanzi: gli scavi sono stati sospesi nel pomeriggio e saranno ripresi stamane; sembra tuttavia che questa volta le ricerche saranno estese anche alla casa degli Emili in quanto gli investigatori non escludono che le ossa dell'assassinato siano state murate nel solaio, in cantina o in un magazzino.

Le due strade di accesso alla abitazione sono in permanenza bloccate dalle camionette della polizia: gli agenti hanno l'ordine di vietare a tutti l'ingresso nel fabbricato. Antonio Emili e la moglie sono rimasti per tutto il giorno soli in casa: soltanto verso sera, il vecchio ha fatto un rapido giro in bicicletta nel podere. A Ciampino e a Morena, sono stati interrogati alcuni testimoni di secondaria importanza.

Sette feriti in uno scontro

Un taxi che trasportava due persone dirette alla Stazione Termini si è scontrato ieri mattina alle ore 7 con un'auto « 1100 » avente a bordo quattro persone. Nell'incidente, avvenuto al Ponte Margherita, all'incrocio con il lungotevere Arnaldo da Brescia, sono rimasti feriti tutti gli occupanti le due vetture.

Il taxi era guidato dal 44enne Vincenzo Fazzano ed aveva a bordo la signora Assunta Giusti di 65 anni, e il marito di costei Emilio Nunzi; su la « 1100 » era il proprietario Vittoringe Giangolini di 59 anni, abitante in via del Governo Vecchio 73, insieme con la moglie Villica Taddeo di 38 anni ed i figli [illegible] di anni 14 e Andreina di 11 anni.

All'ospedale S. Giacomo sono stati ricoverati gli occupanti del taxi.

Lieve incidente al vice-governatore dell'Illinois

Il vice governatore dello Stato americano dell'Illinois, signor Jhon William Chapman di 62 anni, che si trova nella Capitale in visita turistica e alloggia all'Hotel Mediterraneo, è stato colpito ieri sera alla testa da un frammento di lampadario mentre passeggiava sotto i portici di piazza della Repubblica. Al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Concluso il "raid del furto,, di cinque giovani napoletani

Volevano visitare le località turistiche per far bottino, ma il loro viaggio è stato interrotto dalla polizia ad Albano

Gargiulo Sabatino Capasso Mazza Barone

Un « raid del furto » iniziato il cinque maggio scorso da cinque giovani napoletani è stato bruscamente interrotto dalla polizia, che ha arrestato i ladruncoli e sequestrato loro tutta la refurtiva.

Quattro giorni or sono, alcuni agenti di PS sorpresero ad Albano gli « scugnizzi » sprovvisti di documenti e in possesso di macchine fotografiche, apparecchi ottici ed altro materiale del quale non sapevano o volevano indicare la provenienza. Essi furono quindi accompagnati al commissariato e qui identificati per Gaetano Gargiulo di 18 anni, Giuseppe Capasso di 17 anni, Ciro Sabatino di 17 anni, Giovanni Mazza di 18 anni e Salvatore Barone di 18 anni.

La mattina dopo, i cinque giovani furono accompagnati negli uffici della Squadra mobile e sottoposti ad uno stringente interrogatorio. Gli investigatori ritenevano infatti che essi dovessero aver commesso numerosi furti e stessero per compierne altri.

Questa ipotesi si è dimostrata giusta. Nel corso delle indagini, infatti, il commissario Sc... e i suoi collaboratori hanno accertato che i napoletani avevano derubato turisti, svaligiato negozi e rubato o svaligiato auto tanto nella Capitale quanto nella loro città.

Si è così accertato che i ladruncoli si erano associati a Napoli ed avevano deciso di recarsi in numerose località d'Italia, soprattutto in centri turistici, per commettere furti. Essi si erano quindi impadroniti della « 600 » del signor Elio Matacena, dimorante a Napoli in via Agostino De Pretis 65, e con essa avevano raggiunto Aversa e quindi Roma raccogliendo un discreto bottino ed Albano, come abbiamo detto, la loro gita non propria di piacere si è interrotta.

In particolare gli arrestati, che sono stati tradotti a Regina Coeli e denunciati per associazione a delinquere e furto aggravato e continuato, hanno derubato le seguenti persone: Umberto Cerri Chiosti, abitante in via Veneto (oggetti vari asportati dalla sua auto parcheggiata a Villa Borghese); Angela Boni in Caccia, dimorante in largo Generale Gonzaga 46 (« scippo » della borsetta contenente denaro e oggetti vari); Franca Moser, abitante in viale Mazzini 25 (« scippo » della borsetta contenente denaro e oggetti vari). Ugo Venturi, con negozio di foto-ottica in via Appia Nuova 33 (quattro macchine fotografiche e altri oggetti per il valore di 100 mila lire); Tommaso Petrella, con negozio di foto-ottica in via Appia Nuova 533 (apparecchi ottici per 178 mila lire); Francesco Reali, dimorante a Albano in via Don Minzoni 22 (tentato furto dell'auto); Hild Gamberg, turista tedesca domiciliata a Francoforte (« scippo » a Napoli della borsetta contenente 3 mila lire e altri oggetti).

Inoltre, il Gargiulo e compagni sono stati trovati in possesso anche di giacche da uomo, maglioni, borse da donna e cosmetici, dei quali non sono stati ancora identificati i proprietari.

Ieri i funerali delle vittime del crollo

Partendo dall'Istituto di medicina legale, si sono svolti a mezzogiorno di ieri i funerali di Pierina Pisello e della sua bambina, Flora, decedute in seguito al crollo della casa di via Tropea. Oltre al marito ed ai familiari, sono intervenuti ai funerali numerosi abitanti della via e della borgata. Le due salme sono state tumulate a Verano.

• • •

I funerali di Pietro Perilli, che si tolse la vita asfissiandosi con il gas dopo la morte della giovane Silvana Di Fabio, sono avvenuti l'altro pomeriggio, partendo dall'obitorio alle ore 15.30. Erano presenti alcuni familiari del... l'estinto.

GETTANDOSI DAL QUARTO PIANO

Il prof. De Candia si è tolta la vita

Il professor Silvio De Candia di 54 anni, docente di patologia medica all'università si è gettato ieri mattina dal terrazzo della sua abitazione, posta al quarto piano dell'edificio corrispondente al numero civico 9 in viale Pola. Dopo un volo di oltre venti metri, il poveretto si è abbattuto sanguinante nel cortile, a pochi centimetri dall'ingresso di un garage: è morto sul colpo.

Il suicida lascia la moglie e cinque figli. I motivi che l'hanno spinto a compiere il folle gesto debbono essere ricercati in una grave forma depressiva derivante da un esaurimento nervoso che da tempo lo tormentava.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra mobile e il sostituto procuratore della Repubblica. Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nel corso delle indagini, è stato accertato che il poveretto ha atteso di essere solo nello appartamento prima di lanciarsi nel vuoto: la moglie e i figli hanno appreso la tremenda notizia soltanto al loro ritorno a casa.

IERI PRESSO IL PONTE MARCONI

Il corpo d'una donna ripescato nel Tevere

Il cadavere di una giovane donna è stato ripescato ieri mattina nel Tevere, all'altezza di Ponte Marconi, ed è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per essere sottoposto all'autopsia. La poveretta, della apparente età di 30 anni, aveva i capelli neri, corporatura regolare, era alta circa un metro e 65 e indossava una maglia nera, un pullover grigio, calze chiare e reggicalze: nella mano sinistra calzava un guanto bianco e nero.

Il corpo è stato visto galleggiare sull'acqua verso le ore 7 dal signor Giuseppe Palombi di 53 anni, abitante in via Giovannipoli 65, che era intento a pescare sulla riva del fiume. Egli è subito corso a dare l'allarme e per via si è imbattuto nello agente di PS Antonio Troiano, di servizio in piazza della Basilica di San Paolo, quest'ultimo, a sua volta, ha telefonato alla Squadra Mobile.

Poco dopo, sul posto sono giunti il commissario Fabbri, alcuni agenti della scuola superiore di polizia scientifica e il sostituto procuratore della Repubblica. La salma, che apparentemente non presenta ferite, è in avanzato stato di decomposizione e quindi deve essere rimasta in acqua per parecchi giorni.

Nel corso dell'interrogatorio, il signor Palombi ha dichiarato che sul braccio destro della donna era avvolto un impermeabile di nylon, trascinato poi via dalla corrente prima del recupero del corpo. Sono in corso indagini per identificare la poveretta e per stabilire le cause della morte.

Impallinato al volto da un altro cacciatore

Ieri mattina a Ostia Lido, il cacciatore Gino Roncini di anni 41, abitante in via Antonio Genovese 28, è stato ferito agli occhi ed al viso, da una scarica di pallini esplosi per errore da un altro cacciatore, Edmondo Chialastri.

IERI AL TEATRO QUIRINO

Assegnati i premi al festival del jazz

La « sei giorni del jazz » si è conclusa a tarda notte con la premiazione dei complessi e solisti vincitori delle singole categorie. La massima incertezza regnava per l'attribuzione del premio al miglior complesso tradizionale. Gruppi come le due Roman New Orleans, la Original Lambro, la Milan College, si disputarono il premio, con premiazioni tenute tutte su un piano di alta qualità. Alla fine, la giuria ha deciso per la Original Lambro Jazz Band, esibitasi nella serata finale, premiando così la potenza espressiva di quello che da oggi può a giusto titolo definirsi il miglior complesso tradizionale italiano. La Original Lambro ha nel clarino Renato Garbella e nelle trombe Giuseppe Ferrario e Herman Meyer autentici punti di forza.

Il premio per il miglior complesso moderno è andato invece al Quintetto Basso-Valdambrini, e anche qui la decisione della Giuria si trova consenzienti. Più discutibile invece l'assegnazione del premio per il solista tradizionale a Ettore Zeppegno, e quello per la miglior cantante a Julia De Palma. Il premio per un solista moderno invece è andato a Nunzio Rotondo, indubbiamente uno fra i più completi jazzisti italiani. La coppa offerta da « Paese Sera » al miglior arrangiatore è toccata a Sandro Brugnolini, per l'arrangiamento di « Arpo », eseguito dalla « Modern Jazz Gang ». L'ultima serata, oltre alla Original Lambro e a Zeppegno, ci ha presentato il Quintetto Franco Chiari, un buon complesso moderno che punta sul vibrafonista Chiari e sul clarino Baldo Maestri, con Julia De Palma, e la New Emily Jazz Band di Modena, sette giovanotti robusti: e infatto che nei « pezzi » più svelti riescono a trasformare la sala in una clamorosa bolgia di suoni.

a. gl.

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 12 maggio (132-233). Onomastico: Nereo. Il sole sorge alle 4,6 e tramonta alle 19.17.

BOLLETTINI
— Meteorologico: temperature di ieri: min. 12,8, max. 27,6

VI SEGNALIAMO
Cinema: « Sayonara » al Capranica, Europa, Roxy. « Il ponte sul fiume Kwai » al Fiamma. « I giovani leoni » al Galleria, Migno. « Come uccidere uno zio ricco » all'Imperiale, Paris. « Les Girls » al Maestoso, Salone Margherita. « Il giro del mondo in 80 giorni » al Quattro Fontane. « Il Quarantunesimo » al Quirinetta. « Nel regno di Walt Disney » al Trevi, Golden. « Ladro lui, ladra lei » all'Appio, Brancaccio, Reale, Savoia. « Il marito » all'Arlecchino, Bernini, Gardenicne, Mondial. « Il delinquente delicato » all'Atlante, Diana, Avorio, Boito. « Il grido » al Belsito. « Off limits » all'Excelsior, Prima Porta. « L'uomo di paglia » al Tirreno, Trieste, Aureo. « Tamango » al Vittoria, Manzoni, Platino. « Nata di marzo » al Verbano. « Guerra e pace » all'Aniene, Esperia; « Domani è troppo tardi » al Cristallo. « Quel treno per Yuma » al Massimo. « Bravissimo » al Sala Saturnino. « Lassù qualcuno mi ama » al Sala Umberto; « Il ladro » al Trastevere.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Mercoledì 14 maggio, alle ore 12, nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio (P. Borghese 9) avrà luogo la consegna al prof. Francesco Paolo Cantelli, emerito e già ordinario di matematica finanziaria, di un volume di suoi scritti a cura del Comitato promotore delle onoranze all'illustre studioso e maestro.

RIDUZIONI ENAL-FF.SS.
E' stata abolita la limitazione *relativa alla validità della riduzione ferroviaria agli iscritti all'ENAL per i periodi dal 1. luglio al 31 agosto e dal 15 al 31 dicembre.*
Gli enalisti, dunque, possono ora godere della riduzione ferroviaria del 30 per cento su un percorso di 250 km. di andata e 250 km. di ritorno.

NEGATE IL VOTO ALLA DC

DATE IL VOTO AL PCI

Manifestazioni e comizi

Oggi in città

Salario, ore 19, comizio piazza Annibaliano, Aldo Natoli. **Tiburtino**, ore 18.30, comizio ai giovani, Giglia Tedesco.

Oggi in provincia

Monterotondo, on Cianca. **Nettuno** (Cardillo), ore 19, Marini e Maiocchetti. **Trevignano**, ore 19.30, avvocato M. Volpi. **Anzio**, ore 18, V. Ardeatina, Sabbatini e Casale. **Castel Madama**, ore 20, G. Cesaroni. **Marino**, ore 19, M. Pochetti. **Anzio**, ore 18, V. Ardea, D. Marini. **Fiano**, ore 19, I Maderchi e Calabrini. **Moricone**, ore 19, Acostinelli. **Monte Porzio**, ore 20.30, Mario Mammucari. **Mentana** ore 19, G. Gandolfo. **Colonna**, ore 19, M. Mammucari. **Frascati**, ore 19, manifestazione unitaria antifascista, avvocato Achille Lordi.

Scrutatori e rappresentanti di lista

Le seguenti riunioni si terranno nelle sedi delle rispettive sezioni alle ore 20 dei giorni indicati a fianco.

Oggi. Aurelia (Balsimelli), Capannelle (Crobeddu), S. Lorenzo (Evangelisti). A Trevi alle 19. Alle 20, Valmelaina. **13 maggio**: S. Paolo (Balsimelli), Torpignattara (Crobeddu), Acilia (Evangelisti). **14 maggio**: P. Milvio (Balsimelli), Monte Sacro (Evangelisti), Alessandrina (Crobeddu). **16 maggio**: Portonaccio (Crobeddu), Borgo (Evangelisti), P. Fluviale (Balsimelli). **17 maggio**: Ostia Antica (Evangelisti), Trullo (Balsimelli), Casilina (Crobeddu). **19 maggio**: Salario (Crobeddu).

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Le responsabili femminili di tutte le sezioni sono convocate per oggi alle ore 16 in Federazione.

I segretari delle sezioni della città e dell'Agro sono convocati in Federazione alle ore 19.

I responsabili della propaganda delle sezioni di Roma sono convocati alle ore 19 alla sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Pensionati. Tutti i pensionati attivisti comunisti ferrovieri, autoferrotramvieri, statali, enti locali, ospedalieri e di altre categorie, sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà oggi alle ore 10, alla sezione comunista della Garbatella (Villetta). Presenzierà Ercole Ferraris.

FGCI

Oggi, alle ore 19, presso la Federazione giovanile comunista, via Andrea Doria 64, si terrà la riunione dei segretari e delle responsabili delle ragazze, alla quale parteciperanno tutti i compagni attivisti e membri del Comitato federale.